

SCHEDA: 0017 - Bosco di Corniglio

LOCALIZZAZIONE

Codice Regione di provenienza: 420

Tipo popolamento: Principale

Tipo materiale: Area di raccolta

Provincia: PR Comuni: Corniglio

Tavola CTR: 217-SO; 216-SE

Scala: 1:25.000

Coordinate UTM: E 580924

Superficie totale: 1640,0 ha

N 923264

SPECIE IDONEE: Arboree principali: fsy, qce

Altre specie arboree: bpe, lal, lan, msy, ppy, sar, tvu

Arbustive: cav, psp

Referenti: Comunità Montana Appennino Parma Est

Confini: Popolamento dell'Alto Appennino parmense costituito da due fonti di seme localizzate in prossimità della strada provinciale Marra Berceto. L'accesso all'area è garantito dalla strada statale S.S. 74 che da bosco di Corniglio porta a Passo Sillara.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME**

rap UTM E 581351; N 926683 Starnelli

sar UTM E 580522; N 926489 Monte Silla

tvu UTM E 579898; N 926870 Quadarma

tvu UTM E 581804; N 923060 La Macchia - al Ronchè

tvu UTM E 581150; N 924397 Rio del Farfare

Motivi di iscrizione: l'area presenta una significativa abbondanza di arbusti e di specie arboree secondarie come maggiociondoli e sorbi. La situazione evolutivo-culturale, caratterizzata da cenosi aperte e, localmente, da boschi radi, è molto favorevole alla fruttificazione di alcune specie arbustive che, pur presenti altrove, trovano raramente le condizioni di luminosità ideali. All'opposto, i soggetti di ciliegio si presentano con un fenotipo mediocre per la presenza di un fusto tozzo, tendenzialmente contorto e con chioma globosa, espansa e piuttosto ramosa, già a partire dai primi metri, tale portamento imputabile presumibilmente alla crescita in pieno campo, più che all'adattamento stazionario, non dovrebbero influire negativamente sull'impiego della specie, che peraltro è rappresentata da soggetti adulti abbondantemente fruttificanti.

DATI STAZIONALI**QUOTE** minima: n.i.

media: 1154

massima: 1503

ESPOSIZIONE primaria: 338°-22°

secondaria: 26°-67°

Inclinazione° : 13**CLIMA** Precipitazioni medie annue (mm): 1308

Precipitazioni medie estive (mm): 218

Temperatura media annua (C): n.i.

Indice di Gams: n.i.

Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Alto versante**Substrato:** Marne

Suoli: popolamento dell'alto Appennino situato su suoli a forte differenziazione del profilo con frequente debole acidificazione negli orizzonti superficiali. Suoli molto ripidi, rocciosi, profondi o molto profondi, a tessitura media, ciottolosi o molto ciottolosi, a buona disponibilità di ossigeno, non calcarei, debolmente acidi negli orizzonti superficiali, neutri in profondità. Localmente sono molto superficiali, molto rocciosi o non rocciosi, ripidi, privi di scheletro, debolmente alcalini o fortemente acidi negli orizzonti superficiali e nella parte superiore di quelli profondi, moderatamente o debolmente acidi nella parte inferiore e nel substrato. Questi suoli sono formati dall'alterazione di rocce stratificate calcareo-marnose, talvolta, da peliti. Secondo la classificazione FAO, rientrano nei Eutric Cambisols e localmente nei Dystric Cambisols e Mollic Leptosols.

SCHEDA: 0017 - Bosco di Corniglio

Tipi forestali: i tipi forestali prevalenti sono la Faggeta submontana e gli Ostietti mesoxerofili, in mosaico ad Arbusteti misti mesoxerofili, derivanti dall'invasione di prati-pascoli.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: ceduo semplice, con o senza matricine

Forma di governo secondaria: bosco di neoformazione (invasione / ricolonizzazione)

Fase di sviluppo: ceduo adulto/maturo

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI

Numero piante ad ha: 2300

Area basimetrica media ad ha (mq/ha): 17,0

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i.

Altezza pianta dominante (m): n.i.

Altezza media (m): n.i.

Diametro medio di area basim. media (cm): 10,0

Gestione Attualmente non vi sono particolari strumenti di gestione pianificata:

Situazione arbusteti in mosaico con boschi di neoformazione a prevalenza di acero di monte e cedui di **evolutivo-culturale:** carpino nero e cerro. Per quanto concerne gli arbusteti la tendenza dinamica attualmente in corso delinea una progressiva chiusura degli spazi aperti di tipo pascolivo ad opera della vegetazione pioniera legnosa; per tale motivo si ritengono necessari interventi, più o meno incisivi, di descespugliamento e di contenimento della vegetazione arborea invadente; nella fattispecie sono possibili locali ceduazioni della cenosi forestali prossime alle radure.